



Roma 12 marzo 2020

Al Ministro dell'Interno
Luciana Lamorgese

segreteria.technica.ministro@interno.it

caposegreteria.ministro@interno.it

Gent. Ministra,

in riferimento al DPCM 11 marzo 2020, che prevede espressamente che *“Fermo restando quanto disposto dall’articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell’emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza”* **si chiede che vengano individuate con la massima urgenza le attività indifferibili da rendere in presenza nei diversi uffici e date conseguentemente le necessarie disposizioni affinché con la massima tempestività tutto il personale non impegnato nelle attività indifferibili possa rendere la propria prestazione lavorativa con la modalità dello smart working.**

E' di tutta evidenza che lo spirito della norma appena emanata, così come quelle precedenti, ha il primario obiettivo di rendere effettivo il distanziamento sociale al fine di contenere la diffusione epidemiologica da COVID 19. La mancata applicazione o il ritardo rispetto a quanto disposto rappresenterebbe un intollerabile aumento del rischio per la salute dei lavoratori e dei cittadini .

Certi che siamo tutti impegnati nello sforzo di superare questa difficile fase nel più breve tempo possibile attendiamo un riscontro in tempi brevissimi.

P CGIL

Anna Andreoli Adelaide Benvenuto

CISL FP

Paolo Bonomo

UILPA

Vincenzo Candalino